

IT

IT

IT



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 21.3.2007
COM(2007) 125 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO
EUROPEO E AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO**

FUNZIONAMENTO DELLA DIRETTIVA 98/34/CE NEGLI ANNI 2002-2005

{SEC(2007) 350}

INDICE

Sintesi	3
PARTE I: NORMAZIONE	3
1. Introduzione	3
2. Procedura d'informazione	4
2.1. Funzionamento della procedura nel periodo 2002-2005.....	4
2.2. Conclusione.....	5
3. Mandati	5
3.1. Funzionamento della procedura di mandato nel periodo 2002-2005.....	5
3.2. Tendenze registrate per quanto riguarda i mandati	6
3.3. Conclusione.....	7
4. Obiezioni formali	8
4.1. Funzionamento della procedura nel periodo 2002-2005.....	8
4.2. Conclusione.....	8
PARTE II: REGOLAMENTAZIONI TECNICHE	9
1. Sviluppi nel periodo 2002-2005.....	9
1.1. Copertura geografica.....	9
1.2. Uso della procedura nell'ambito di una "migliore regolamentazione".....	10
1.3. Miglioramento del modo in cui è gestita la procedura.....	10
2. Applicazione della procedura di notifica	11
2.1. Efficacia: quadro generale.....	11
2.2. Uso della procedura d'urgenza	12
2.3. Misure prese a seguito delle relazioni della Commissione	13
2.4. Dialogo con gli Stati membri	13
2.5. Violazioni della direttiva.....	13
2.6. Conclusione.....	13

SINTESI

La presente relazione analizza l'applicazione delle procedure stabilite dalla direttiva 98/34/CE¹ ("la direttiva") per la normazione e le regolamentazioni tecniche nel periodo 2002-2005, sottolineando l'importante contributo della normazione e della procedura di notifica al buon funzionamento del mercato unico attraverso il miglioramento del contesto normativo nazionale².

La parte relativa alla normazione riguarda la procedura d'informazione nel campo delle norme, le richieste della Commissione alle organizzazioni europee di normazione riguardanti lavori di normazione (mandati) e le obiezioni formali in merito alle norme. Ciascuna di queste attività si è dimostrata di grande utilità per il funzionamento del mercato unico. Oltre a rendere trasparente la normazione a livello nazionale e, di conseguenza, europeo, la procedura d'informazione ha motivato gli organismi di normazione europei a continuare a prendere iniziative a livello europeo promuovendo in tal modo l'armonizzazione europea. Le obiezioni formali hanno permesso agli Stati membri e alla Commissione di garantire che l'uso delle norme ai fini della legislazione "nuovo approccio" sia conforme agli obiettivi del regolamento. I mandati hanno costituito un mezzo per determinare i rapporti tra i servizi della Commissione e gli autori delle norme, nonché un'interfaccia tra il livello politico e la sua espressione tecnica.

Il fatto di notificare alla Commissione le regolamentazioni tecniche nazionali riguardanti i beni e i servizi della società dell'informazione prima che siano adottate ha contribuito efficacemente ad evitare che si creassero ostacoli agli scambi, favorendo al tempo stesso la collaborazione tra la Commissione e gli Stati membri e tra questi ultimi. L'impostazione della procedura di notifica, basata sulla prevenzione e sul dialogo, si è rivelata particolarmente utile per preparare l'allargamento del mercato interno ai 10 nuovi Stati membri, avvenuto nel 2004. La procedura di notifica ha inoltre guidato l'attività normativa nazionale in certi settori emergenti e ha migliorato la qualità delle regolamentazioni tecniche nazionali, in termini di trasparenza, leggibilità ed efficacia, nei settori non armonizzati o parzialmente armonizzati. La maggior chiarezza del quadro legislativo dei singoli Stati membri ha agevolato, per gli operatori economici, l'accesso ai mercati e l'applicazione delle nuove normative.

PARTE I: NORMAZIONE

1. INTRODUZIONE

La presente sezione descrive la parte della direttiva relativa alla normazione³, in cui rientrano tre attività principali – la procedura d'informazione sulle norme, le richieste della

¹ Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione (GU L 204 del 21.7.1998), modificata dalla direttiva 98/48/CE (GU L 217 del 5.8.1998).

² Vedasi il piano d'azione "semplificare e migliorare la regolamentazione" (COM (2002) 278 def.). Vedi anche "Una migliore regolamentazione per la crescita e l'occupazione nell'Unione europea", COM(2005) 97 def.

³ Per ulteriori informazioni sulla politica europea in materia di normazione:
http://ec.europa.eu/enterprise/standards_policy/index_en.htm

Commissione alle organizzazioni europee di normazione (OEN⁴) riguardanti lavori di normazione (mandati⁵) e le obiezioni formali in merito alle norme, anzitutto nell'ambito delle direttive "nuovo approccio"⁶, contiene statistiche per il periodo 2002-2005 e analizza il funzionamento di questa parte della direttiva.

2. PROCEDURA D'INFORMAZIONE

La procedura nel campo delle norme servirà a monitorare le nuove attività di normazione introdotte dagli organismi nazionali di normazione (ONN, riconosciuti ai sensi della direttiva). Sono stati istituiti meccanismi volti soprattutto a consentire agli altri organismi di formulare commenti, di partecipare ai lavori o di chiedere l'avvio di iniziative a livello europeo (vedi allegato 1).

2.1. Funzionamento della procedura nel periodo 2002-2005

Il funzionamento della procedura è rimasto efficace anche nel periodo 2002-2005. Come risulta dalle relazioni presentate ogni anno da CEN e CENELEC, la media annua delle misure nazionali notificate è diminuita costantemente rispetto alle relazioni precedenti. La media 1995-1998 è stata di 1 922 relazioni all'anno e quella del periodo 1999-2001 di 1 587 relazioni all'anno. La media annua del periodo in corso è di 1 537 (vedi allegato 2). I dati relativi ai singoli anni rispecchiano tuttavia l'incidenza dei nuovi membri di CEN e CENELEC appartenenti all'UE-10.

Nell'allegato 3 figura una ripartizione delle notifiche per paese. La ripartizione settoriale (allegato 4) rispecchia la netta preponderanza del settore della costruzione in senso lato. Ai primi dieci posti in termini di notifiche nazionali figurano le strutture, l'edilizia e la costruzione, nonché le strutture di cemento armato e di metallo. Altri settori importanti sono i prodotti alimentari e la qualità dell'acqua.

Le informazioni divulgate nell'ambito della procedura danno tuttora luogo a richieste di ulteriori precisazioni da parte dei servizi della Commissione e a domande riguardanti la sospensione (standstill - articolo 7) derivanti dalle notifiche o da altre fonti.

Con l'allargamento del 1° maggio 2004, gli ONN dei dieci nuovi Stati membri sono diventati membri a tutti gli effetti del CEN e del CENELEC e le notifiche sono aumentate progressivamente durante il periodo in esame (vedi allegato 3). La tendenza all'aumento delle notifiche dell'UE-15 registrata dal 2003 al 2005 si è ulteriormente accentuata con l'ingresso dell'UE-10. In seguito all'allargamento, il contributo dei nuovi Stati membri è pari al 15-20% del numero complessivo di iniziative nazionali notificate. Gli Stati membri in questione applicano già la procedura e contribuiscono alle attività nazionali di normazione in Europa.

Attraverso la pubblicazione delle iniziative nazionali nel campo della normazione, la procedura d'informazione incoraggia tutte le parti interessate a vagliare la possibilità di estendere l'attività a livello europeo. Così facendo, si incentivano gli ONN a conferire una

⁴ CEN (Comitato Europeo di Normazione), CENELEC (Comitato europeo di normazione elettrotecnica) e ETSI (Istituto europeo delle norme di telecomunicazione).

⁵ Per mandati si intendono gli inviti alle OEN, che possono essere accettati a determinate condizioni.

⁶ Per le direttive "nuovo approccio" vedasi www.newapproach.org

dimensione europea alle loro iniziative, promuovendo quindi il mercato unico e l'armonizzazione europea.

Il numero delle iniziative nazionali notificate nel nuovo settore della normazione dei servizi è piuttosto elevato, anche se non fa parte dei primi dieci individuati su base annuale. Ciò ha indotto i servizi della Commissione ad esaminare questi settori, ad esempio al momento di preparare il mandato di normazione per i centri a disposizione del pubblico, verso la fine del 2005. Nel definire il mandato si è tenuto conto per quanto possibile delle diverse iniziative in corso a livello nazionale.

2.2. Conclusione

Il numero delle iniziative nazionali notificate nell'ambito della procedura d'informazione è tuttora elevato. Come nel settore dei servizi, si possono monitorare le notifiche affinché al lavoro di normazione sia conferita per quanto possibile una dimensione europea, in modo da favorire l'armonizzazione europea.

Il fatto che i paesi dell'UE-10 stiano già svolgendo il loro ruolo nella procedura d'informazione dimostra che il sistema dovrebbe funzionare bene anche in futuro.

3. MANDATI

I mandati di normazione sono uno strumento di provata efficacia, di cui la Commissione si serve per ottenere specificazioni tecniche a sostegno della legislazione e/o della politica europea. Si tratta al tempo stesso di una richiesta agli ONN riguardante un lavoro di normazione e di un quadro di riferimento per tale lavoro (vedi allegato 1). I mandati sono indispensabili laddove le norme fungono da sostegno per la legislazione, ad esempio nell'ambito delle direttive "nuovo approccio".

3.1. Funzionamento della procedura di mandato nel periodo 2002-2005

Durante il periodo in esame, sono stati conferiti in totale 55 mandati agli ONN, a cui si sono aggiunti 10 mandati di modifica nel settore della costruzione (vedi allegato 5). Come nei periodi oggetto delle relazioni precedenti, un gran numero di mandati riguardava le direttive "nuovo approccio" (20, più le 10 modifiche). Sono stati conferiti 46 mandati di normazione, 8 mandati di programmazione e 1 mandato di studio.

Il comitato permanente istituito dall'articolo 5 ("il comitato") è stato consultato due volte, senza mandato, in merito alle norme nel quadro della direttiva sulla sicurezza generale dei prodotti (2001/95/CE); i riferimenti corrispondenti saranno pubblicati nella GU per conferire una presunzione di conformità con tale direttiva.

La procedura di mandato è ormai consolidata e funziona bene. Le consultazioni informali che precedono la distribuzione dei documenti ai membri del comitato garantiscono di norma un accordo consensuale sul mandato prima dell'avvio delle consultazioni formali.

Alla fine del periodo in esame, gli organismi europei di normazione ANEC (Associazione europea per il coordinamento della rappresentanza dei consumatori in materia di normazione), ECOS (Organizzazione ambientale dei cittadini europei nel campo della normazione), NORMAPME (Ufficio europeo dell'artigianato e delle piccole e medie imprese per la

normazione) e ETUI-REHS (Istituto sindacale europeo – Ricerca, istruzione, salute e sicurezza) risultavano ben integrati nel processo, il che rende più trasparenti le consultazioni informali.

Banca dati dei mandati

Per migliorare ulteriormente la trasparenza, la DG ENTR ha creato una banca dati in cui i mandati sono elencati secondo un numero progressivo M/xxx e che nel 2005 è stata messa a disposizione del pubblico sul sito internet:

http://ec.europa.eu/enterprise/standards_policy/mandates/index.htm

L'elenco dei mandati è stato sistematicamente aggiornato dopo ciascuna consultazione sui mandati in sede di comitato. I servizi settoriali della Commissione valutano l'andamento dei lavori oggetto del mandato. In alcuni casi, gli ONN chiedono finanziamenti per i lavori oggetto del mandato e possono essere concesse sovvenzioni in funzione della natura prioritaria dei lavori e delle opportune valutazioni.

3.2. Tendenze registrate per quanto riguarda i mandati

Il numero dei mandati conferiti è aumentato così come la gamma delle questioni contemplate.

Sebbene i mandati conferiti per le direttive "nuovo approccio" siano tuttora numerosi, la loro percentuale è diminuita in termini relativi (dal 57% al 36%) rispetto al periodo oggetto dell'ultima relazione. Sono stati conferiti numerosi mandati anche in altri settori strategici (vedi allegato 6), in particolare 12 in materia di ambiente, 5 per i trasporti e 4 per la tutela dei consumatori.

Mandati a sostegno della normativa e della politica ambientale

Un quinto dei mandati 2002-2005 riguardava l'ambiente. In settori diversi come i rifiuti biodegradabili, i biocarburanti, i rifiuti provenienti da apparecchiature elettroniche o i prodotti che consumano energia, ciò dimostra il ruolo che, secondo la Commissione, le norme possono svolgere in questo importante ambito strategico.

Come sottolineato dalla comunicazione della Commissione sull'integrazione degli aspetti ambientali nella normazione europea (COM (2004) 130 def.), le norme possono dare un notevole contributo alla politica della Commissione per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

Nell'arco del periodo in esame, sono stati conferiti mandati **a sostegno di atti legislativi riguardanti settori estremamente diversi**, come il "cielo unico europeo", i cosmetici, le unità di carico intermodali e i pedaggi stradali, il sistema ferroviario convenzionale, i generi alimentari, i mangimi, la sicurezza generale dei prodotti e l'ambiente.

Il numero piuttosto elevato ($\pm 50\%$) di mandati a sostegno della legislazione diversa dal "nuovo approccio" (vedi allegato 5) dimostra che questo modello di coregolamentazione è stato adottato da molti servizi della Commissione.

L'ampiezza dei settori legislativi dimostra il successo del modello di coregolamentazione offerto dalla normazione. L'uso di questo modello favorisce un'impostazione normativa che

evita di appesantire l'acquis comunitario con regole eccessivamente dettagliate lasciando all'industria e alle parti interessate il compito di definire norme che costituiscano l'espressione tecnica della legislazione, in base ai **principi propri di una migliore regolamentazione**.

I mandati, inoltre, vengono utilizzati sempre più spesso per sostenere i nuovi settori della politica europea. A titolo di esempio, citeremo il mandato di studio sulle celle a combustibile a idrogeno, il mandato di programmazione sui rischi di crimini riguardanti prodotti e servizi e il mandato di normazione sull'archiviazione dei film.

Nel 2003 è stato conferito per la prima volta un mandato di normazione nel settore dei servizi seguito da altri due nel 2005. Un altro mandato è stato oggetto di consultazioni durante la riunione del comitato alla fine del periodo in esame. Si tratta di un settore in cui l'attività di normazione è destinata ad aumentare a livello nazionale, europeo e internazionale. La procedura di mandato si ricollega in questo caso alla procedura d'informazione, poiché nell'elaborare il mandato sui centri a disposizione del pubblico (vedi paragrafo 2.1) si è tenuto conto delle iniziative inerenti alla normazione dei servizi a livello nazionale.

Questa tendenza a servirsi dei mandati per sostenere la legislazione diversa dal nuovo approccio e per i nuovi settori strategici dimostra che la normazione europea viene utilizzata sempre più spesso a sostegno della politica della Commissione finalizzata a una migliore regolamentazione. Questa tendenza è stata riconosciuta e incoraggiata dalla comunicazione della Commissione del 2004 sul ruolo della normazione europea nel quadro della legislazione e delle politiche europee⁷.

3.3. Conclusione

La procedura di mandato è ormai consolidata, ma occorre adoperarsi con impegno per garantirne il buon funzionamento. A tal fine, si devono intensificare le consultazioni informali tra tutte le parti interessate, che svolgono un ruolo determinante prima delle consultazioni in sede di comitato.

Per rendere più trasparente il funzionamento del comitato, inoltre, i servizi della Commissione stanno vagliando la possibilità di invitare gli organismi europei di normazione ANEC, ECOS, ETUI-REHS e NORMAPME a partecipare alle riunioni allargate.

Sempre per migliorare la trasparenza, le consultazioni mediante procedura scritta saranno rese accessibili a tutti i membri del comitato affinché possano prendere visione delle osservazioni degli altri membri, garantendo così una certa analogia con le consultazioni che si svolgono durante le riunioni del comitato.

I mandati hanno contribuito in misura considerevole a rafforzare il ruolo della normazione nei nuovi settori della legislazione e delle politiche dell'UE, come dimostra anche il fatto che una serie di nuovi atti legislativi dell'UE fa riferimento alla direttiva.

⁷ COM(2004) 674 def. del 18.10.2004.

***Vademecum* sulla normazione europea**

La procedura di gestione dei mandati, le obiezioni formali in merito alle norme armonizzate e la pubblicazione dei riferimenti delle norme armonizzate figurano nel *Vademecum* sulla normazione europea insieme ad altri documenti pertinenti.

Prima che fosse pubblicato il *Vademecum*, la Commissione ha consultato il comitato e le altre parti interessate.

Il *Vademecum* è pubblico sul sito web Europa al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/enterprise/standards_policy/vademecum/index.htm

4. OBIEZIONI FORMALI

Le direttive "nuovo approccio" contengono clausole di salvaguardia per i casi in cui una norma armonizzata non permette ai prodotti di rispettare i requisiti essenziali delle direttive in questione. In questi casi, gli Stati membri o la Commissione possono sollevare un'obiezione formale alla norma, sulla quale viene consultato il comitato (vedi l'allegato 1 per la descrizione dettagliata della procedura).

4.1. Funzionamento della procedura nel periodo 2002-2005

Solo 8 obiezioni hanno dato luogo a decisioni della Commissione durante il periodo in esame. In 5 casi, la decisione ha mantenuto la presunzione di conformità, che negli altri 3 casi è stata invece ritirata totalmente o parzialmente (vedi allegato 7).

Se si tiene conto delle nuove obiezioni notificate, si osserva tuttavia un aumento delle obiezioni formali, riguardanti in particolare le direttive sui macchinari, sui giocattoli, sui prodotti da costruzione e sui dispositivi medici.

In certi casi, in seguito alle discussioni del comitato sui problemi di compatibilità delle norme sono state presentate richieste di modifica delle norme armonizzate senza bisogno di un'obiezione formale.

4.2. Conclusione

Sebbene il lasso di tempo che intercorre tra l'obiezione e la decisione sia piuttosto lungo, nel complesso il funzionamento della procedura è risultato soddisfacente.

Analogamente, e per motivi di trasparenza, la Commissione renderà pubbliche le decisioni sulle obiezioni formali secondo un metodo consolidato e ad ogni riunione del comitato sarà disponibile una tabella aggiornata delle azioni connesse alle obiezioni formali.

PARTE II: REGOLAMENTAZIONI TECNICHE

1. SVILUPPI NEL PERIODO 2002-2005

La procedura di notifica delle regolamentazioni tecniche nazionali ("la procedura") consente alla Commissione e agli Stati membri dell'UE di esaminare preventivamente le regolamentazioni tecniche che gli Stati membri intendono introdurre per i prodotti (industriali, agricoli e della pesca) e per i servizi della società dell'informazione (vedi allegato 8). La procedura si applica in versione semplificata agli Stati membri dell'EFTA firmatari dell'accordo sullo spazio economico europeo, alla Svizzera e alla Turchia (vedi allegato 12).

Principali vantaggi della procedura

- La procedura permette di individuare i nuovi ostacoli al mercato interno prima ancora che abbiano un qualsiasi effetto negativo, evitando così procedure d'infrazione lunghe e costose.
- La procedura permette agli Stati membri di accertare il grado di compatibilità dei progetti notificati con la legislazione comunitaria, comprese le direttive.
- Nel corso degli anni, l'attiva partecipazione degli Stati membri alla valutazione dei progetti notificati ha consentito di instaurare un dialogo costruttivo tra questi Stati e la Commissione.
- Tutte le parti interessate, compresi i consumatori, sono informate tempestivamente delle iniziative normative nazionali e gli operatori economici possono adeguare per tempo le loro attività alle future regolamentazioni tecniche.

1.1. Copertura geografica

La procedura ha contribuito in misura rilevante a far rispettare le norme del mercato interno durante l'allargamento dell'UE. Il dialogo in corso dal 2002 con i paesi candidati ha permesso di introdurre una procedura semplificata, che assicura a questi paesi la capacità amministrativa, le strutture tecniche e le conoscenze necessarie per applicare la direttiva già prima della data di adesione (vedi allegato 10).

Per garantire il corretto recepimento della direttiva, inoltre, sono stati organizzati seminari in alcuni dei paesi in questione onde analizzare la procedura e discutere delle misure già attuate dalle autorità nazionali.

Tutti i nuovi Stati membri hanno potuto applicare pienamente la procedura dal 1° maggio 2004, data in cui le traduzioni dei progetti notificati sono state rese disponibili nelle 20 lingue ufficiali dell'UE.

Il successo dell'iniziativa è dimostrato dal numero di notifiche dei 10 nuovi Stati membri: 64 tra il 1° maggio 2004 e il 31 dicembre 2004 e 196 nel 2005 (26,5% del numero totale di notifiche dei 25 Stati membri).

1.2. Uso della procedura nell'ambito di una "migliore regolamentazione"

A seguito del piano d'azione della Commissione per semplificare e migliorare la regolamentazione⁸, durante il periodo in esame sono state prese diverse iniziative nell'ambito della procedura di notifica. Per garantire la disponibilità di informazioni esaurienti al momento di esaminare i progetti notificati onde agevolarne la comprensione e la valutazione, si è chiesto agli Stati membri di presentare, insieme ai progetti notificati, gli eventuali studi d'impatto (o le relative conclusioni). L'analisi degli studi d'impatto incoraggia inoltre gli Stati membri a riflettere preventivamente sulla scelta dello strumento più adatto.

La Commissione si è inoltre adoperata con maggiore impegno, in linea con i principi propri di una migliore regolamentazione, per garantire la chiarezza e la coerenza dei progetti notificati e individuare tutte le procedure troppo complesse o costose che devono essere semplificate per agevolare gli operatori economici, garantendo al tempo stesso un alto livello di tutela della salute dei cittadini, dei consumatori e dell'ambiente.

Si è insistito con le autorità nazionali affinché curino in modo particolare i seguenti aspetti:

- stesura dei progetti;
- possibilità di consultare tutte le regolamentazioni di un dato settore mediante la pubblicazione delle versioni consolidate dei testi;
- individuazione delle procedure che comportano un onere amministrativo eccessivamente complesso e gravoso per gli operatori economici, specie per quanto riguarda l'immissione di un prodotto sul mercato o la regolamentazione delle attività on line.

1.3. Miglioramento del modo in cui è gestita la procedura

Le diverse campagne condotte dalla Commissione nel periodo 2002-2005 miravano ad aumentare la trasparenza e ad intensificare il dialogo con le autorità nazionali. In primo luogo, si è migliorato il funzionamento della banca dati TRIS (*Technical Regulations Information System*), per cui dal 2002 tutti i documenti vengono inviati elettronicamente in formato standardizzato. In secondo luogo, gli Stati membri devono indicare, nel messaggio di notifica, gli eventuali studi d'impatto realizzati (vedi paragrafo 1.2). Devono inoltre segnalare i progetti tali da influire sul commercio internazionale, che vanno quindi notificati a norma degli accordi dell'OMC sugli ostacoli tecnici agli scambi e/o sulle misure sanitarie e fitosanitarie. Queste informazioni permettono alla Commissione di stabilire un nesso tra le dimensioni comunitaria e internazionale dei progetti notificati, di valutarne meglio le implicazioni e di tutelare in modo più efficace gli interessi dell'industria europea in sede di OMC.

La Commissione garantisce l'accesso del pubblico ai progetti notificati, nelle 20 lingue ufficiali dell'UE, e alle informazioni chiave sullo svolgimento della procedura attraverso il sito web <http://ec.europa.eu/enterprise/tris>. Il numero di consultazioni on line continua ad aumentare: la loro cifra mensile è passata da 4 459 nel 2003 a 11 109 nel 2005 (vedi allegato 13).

⁸ Vedi nota 2.

Per consentire alle parti interessate di rispondere correttamente alle autorità competenti, nel 2003 è stato introdotto un sistema di mailing list. I progetti di regolamentazioni notificati dagli Stati membri nei rispettivi settori d'interesse sono inviati automaticamente per posta elettronica in base a un semplice sistema di registrazione on line. Il numero di registrazioni è passato da 420 alla fine del 2003 a 1 300 alla fine del 2005).

2. APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA DI NOTIFICA

2.1. Efficacia: quadro generale

► Volume delle notifiche e settori contemplati

Il numero totale di progetti notificati tra il 2002 e il 2004 (UE-15) è leggermente inferiore (circa 500 notifiche all'anno) a quello del periodo precedente (1 487 contro 1 872 tra il 1999 e il 2001). L'allargamento (UE-25) ha contribuito all'aumento delle notifiche, pari a 739 nel 2005.

Il numero elevato di progetti notificati dagli Stati membri è dovuto in parte all'effetto della giurisprudenza della Corte di giustizia dopo la sentenza “*CIA Security International*”⁹, che ha sancito l'inapplicabilità nei confronti di terzi delle regolamentazioni tecniche non notificate preventivamente alla Commissione (vedi l'allegato 9 per la giurisprudenza recente).

Come è avvenuto in passato, anche nel periodo in esame il maggior numero di notifiche ha riguardato i **prodotti agricoli e alimentari**. Gli aspetti contemplati comprendono l'etichettatura dei generi alimentari, gli integratori alimentari, la tracciabilità e l'origine dei prodotti, nonché misure riguardanti la coesistenza delle colture geneticamente modificate con l'agricoltura convenzionale e biologica. Si è registrato un aumento considerevole delle notifiche riguardanti le **telecomunicazioni**, i **trasporti**, la **costruzione** e, soprattutto nel 2005, l'**energia** e l'**ingegneria meccanica**. Le notifiche attinenti ai servizi della **società dell'informazione** riguardavano prevalentemente la firma elettronica, il commercio elettronico e i nomi di dominio (vedi allegati da 11.1 a 11.3).

► Aspetti esaminati

Nei **settori non armonizzati** cui si applicano gli articoli 28-30 (libera circolazione delle merci) e 43 e 49 (diritto di stabilimento e libera prestazione dei servizi) del trattato CE, le reazioni della Commissione intendevano mettere in guardia gli Stati membri circa il rischio che l'adozione di provvedimenti ingiustificati e sproporzionati rispetto all'obiettivo creasse ostacoli agli scambi. La Commissione ha inoltre invitato gli Stati membri a inserire una clausola di riconoscimento reciproco in ciascun progetto di regolamentazione tecnica in base alla sua comunicazione interpretativa sul rispetto del principio del riconoscimento reciproco dei prodotti¹⁰.

⁹ Causa C-194/94 *CIA Security International SA contro Signalson SA e Securitel SPRL* [1996] Racc. I-2201.

¹⁰ Agevolare l'accesso di prodotti al mercato di un altro Stato membro: applicazione pratica del mutuo riconoscimento (2003/C 265/02), GU C 265/2 del 4.11.2003.

Nei **settori armonizzati**, le reazioni dovevano invece garantire che le misure nazionali di portata superiore al semplice recepimento delle direttive fossero giustificate e compatibili con il diritto comunitario.

- Dal 2004, diversi Stati membri hanno notificato progetti sulla coesistenza delle colture geneticamente modificate con l'agricoltura convenzionale e biologica e sul controllo della contaminazione accidentale da **OGM**. Un'analisi effettuata in base alla direttiva 2001/18/CE (emissione deliberata di OGM) ha dimostrato come questi testi forniscano esempi di soluzioni normative a beneficio degli altri Stati membri.
- I numerosi progetti presentati nel 2004, riguardanti l'installazione sui camion di un **retrovisore per eliminare l'angolo morto**, dimostrano come sia necessario accelerare l'entrata in vigore di norme comuni in un settore già armonizzato a livello comunitario dalla direttiva 2003/97/CE.
- Ciò vale anche per i progetti riguardanti le sostanze utilizzate come ingredienti negli integratori alimentari, un settore armonizzato solo in parte a livello comunitario.
- Un'analisi dell'intensa attività normativa svolta a livello nazionale nel settore dei **giochi d'azzardo**, dove non esistono regole comuni, ha messo in luce determinati aspetti della libera circolazione nel mercato interno e della politica pubblica nazionale.
- Dal 2003 sono inoltre pervenute molte notifiche riguardano le **interfacce radio**, un settore in cui la rapidità degli sviluppi tecnologici ha prodotto normative nazionali sempre più complesse, atte a creare ostacoli nel mercato interno.

► **Reazioni**

La Commissione ha formulato 293 pareri circostanziati, pari al 12,7% del numero totale di progetti notificati durante il periodo in esame (2 290), contro l'8,2% nel periodo 1999-2001. Gli Stati membri hanno formulato 275 pareri circostanziati. Sono pervenute in totale 1 563 osservazioni, di cui 802 della Commissione e 761 degli Stati membri (vedi allegati 11.4 e 11.6).

In 22 casi, la Commissione ha invitato gli Stati membri a rinviare l'adozione delle regolamentazioni notificate di un anno a decorrere dalla data in cui sono state ricevute, per evitare di compromettere il lavoro di armonizzazione comunitaria in corso nel settore (vedi allegato 11.5).

2.2. Uso della procedura d'urgenza

Su un totale di 2 290 notifiche, gli Stati membri hanno presentato 99 richieste di applicazione della procedura d'urgenza ai progetti notificati. La Commissione ha confermato la sua interpretazione rigorosa delle condizioni eccezionali richieste, cioè una situazione grave ed imprevedibile attinente, in particolare, alla tutela della salute e alla sicurezza. Il ricorso alla procedura d'urgenza è stato quindi negato quando la motivazione addotta si basava su motivi puramente economici o costituiva un tentativo di ovviare a un ritardo amministrativo a livello nazionale. Il ricorso alla procedura d'urgenza è stato giudicato opportuno in 49 casi (vedi allegato 11.7).

2.3. Misure prese a seguito delle relazioni della Commissione

Si tratta dell'indicatore più affidabile per valutare l'impegno degli Stati membri a rispettare gli obblighi previsti dalla procedura. Nel periodo 2002-2005, il rapporto fra il numero delle risposte degli Stati membri e il volume dei pareri circostanziati formulati dalla Commissione è stato soddisfacente (con una media dell'84,7% per l'intero periodo) e ha registrato un graduale miglioramento (dal 78,5% nel 2002 all'87% nel 2005). Le risposte sono state globalmente soddisfacenti (media del 60,6% sull'intero periodo) anche grazie al dialogo costante fra la Commissione e gli Stati membri interessati, che ha permesso di risolvere un gran numero di casi entro un anno dalla notifica (vedi allegato 11.8).

2.4. Dialogo con gli Stati membri

Nell'ambito delle riunioni periodiche del comitato si è proceduto a scambi di opinioni su questioni di interesse generale e su aspetti specifici della procedura. Tra il 2003 e l'adesione, i 10 nuovi Stati membri hanno partecipato ai lavori del comitato in veste di osservatori.

Le discussioni hanno riguardato in particolare l'allargamento del 1° maggio 2004, l'eventuale estensione della direttiva a servizi che non riguardano la società dell'informazione, l'accesso del pubblico ai documenti connessi alla procedura 98/34 in seguito all'entrata in vigore del regolamento (CE) n. 1049/2001, gli studi d'impatto per i progetti notificati e la sovrapposizione tra la procedura e le altre procedure di notifica della Commissione ("sportello unico").

Le riunioni "pacchetto" e i seminari organizzati negli Stati membri hanno consentito un dialogo diretto tra la Commissione e le autorità nazionali coinvolte nella procedura. In occasione di una conferenza organizzata nel 2005 in presenza di circa 200 partecipanti degli Stati membri e dell'industria europea, le parti coinvolte nella procedura hanno espresso le loro aspettative e si è discusso su come migliorare l'efficacia della procedura stessa.

2.5. Violazioni della direttiva

Le procedure d'infrazione (articolo 226 del trattato CE) avviate nei confronti degli Stati membri erano giustificate dal fatto che tali Stati non avevano rispettato l'obbligo di notificare i progetti di regolamentazioni tecniche in conformità della direttiva. Nel periodo in esame il numero delle procedure è rimasto limitato: tre nel 2002, tre nel 2003, due nel 2004 e quattro nel 2005. Le procedure d'infrazione hanno dato luogo all'abrogazione delle normative nazionali non notificate dagli Stati membri. Tutte le procedure sono state chiuse.

2.6. Conclusione

Tra il 2002 e il 2005, l'utilità della procedura è stata pienamente confermata in termini di efficacia, trasparenza e cooperazione amministrativa. Il gran numero di progetti di regolamentazioni tecniche notificato dagli Stati membri a norma della direttiva contribuisce inoltre a garantire una corretta applicazione della normativa comunitaria attraverso un'impostazione preventiva.

Il metodo di collegamento in rete e la notevole cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri hanno inoltre evitato che le attività normative nazionali creassero ostacoli tecnici agli scambi e limitato l'armonizzazione comunitaria a quanto realmente necessario, nel pieno

rispetto del principio di sussidiarietà. Al tempo stesso, la procedura ha evidenziato la necessità di completare o rafforzare le misure di armonizzazione esistenti in determinati settori.

Il notevole impegno prodigato per permettere ai 10 paesi candidati di conformarsi sin dall'adesione agli obblighi derivanti dalla direttiva ha contribuito al buon funzionamento del mercato interno allargato.

L'ampliamento della dimensione della politica delle imprese rimane un aspetto prioritario dell'applicazione della procedura. I progetti notificati sono già disponibili gratuitamente, per via elettronica, in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Si prenderanno ulteriori provvedimenti per assicurare agli operatori economici un contesto legislativo per quanto possibile chiaro, evitando qualsiasi eccesso normativo.